

proponente Società C.M. s.r.l.
cmsrlcavemarmo@pec.it

Comune di Minucciano
comune.minucciano@postacert.toscana.it

Regione Toscana
Settore Cave e Miniere
Al Rappresentante Unico regionale - RUR
Ing. Alessandro Fignani
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali
- Settore Autorizzazioni Rifiuti
Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile
- Settore Genio Civile Toscana Nord
- Settore Sismica
Direzione Urbanistica e Sostenibilità
- Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria
regionetoscana@postacert.toscana.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara**
sabap-lu@pec.cultura.gov.it

A.R.P.A.T. di Lucca
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Azienda USL Toscana Nord Ovest
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
adbarno@postacert.toscana.it

Provincia di Lucca
provincia.lucca@postacert.toscana.it

**OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 artt.23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della Cava H, nel Comune di Minucciano (LU).
Proponente: Società C.M. s.r.l.
TRASMISSIONE VERBALE.**

Con la presente si trasmette il verbale redatto dalla Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 28.04.2026. L'Ufficio cui rivolgersi per eventuali ed ulteriori informazioni, previa intesa telefonica, è l'Ufficio Pianificazione territoriale con sede a Massa, via Simon Musico n. 8, telefono 0585 799461, 23, 47, 66.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione Territoriale"
Dott. for. Isabella Ronchieri



ISABELLA RONCHIERI
11.05.2026 08:04:40
GMT+00:00



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava H, Bacino estrattivo, nel Comune di Minucciano (LU), Società C.M. s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 18.06.2025 n. 2653, alla quale è stata allegata la documentazione di cui alla nota del 24.04.2025, prot. 187, ulteriormente integrata in data 10.09.2025, protocollo 3935 ed in data 29.01.2026 prot. 458 ed in data 05.02.2026 prot. 610 ed in data 16.03.2026 prot. 1174

VERBALE

In data odierna, martedì 28 aprile, alle ore 10.00, si è tenuta la riunione telematica della terza conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca AUSL

Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano Vedi parere reso in conferenza	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati	<i>dott. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest Vedi parere reso in conferenza	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premessi che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. geol. Nicola Landucci (con delega) in qualità di professionista incaricato. Partecipano inoltre la dott.ssa Giovanna Ciari e il geom. Antonio Bozzolini del Parco delle Alpi Apuane, il dott. Giovanni Menga di ARPAT il geom. Roberto Ciuffardi per il comune di Minucciano.

Il rappresentante del Parco, nella persona della dott.ssa for. Isabella Ronchieri comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Autorità di Bacino dell'Appennino settentrionale (prot. 1702 del 21.04.2026)
2. ARPAT dip. di Lucca (prot. 1764 del 27.04.2026)
3. Regione Toscana settore cave e miniere (prot. 1779 del 28.04.2026)

o o o

informa inoltre che, per una dimenticanza, al verbale della conferenza precedente non è stato allegato il contributo della Commissione tecnica del Nulla Osta del Parco e che quindi verrà allegato a quello della seduta odierna; lascia quindi la parola al professionista per l'illustrazione delle integrazioni richieste;

Il dott. geol. Nicola Landucci spiega sinteticamente di aver ottemperato alle richieste di ARPAT riguardanti l'approvvigionamento idrico: la ditta infatti ha modificato il sistema di gestione delle acque per massimizzare l'impiego delle acque meteoriche vista l'impossibilità di utilizzare la cisterna comunale per l'approvvigionamento idrico.

Riprende la parola **la dott.ssa Ronchieri** la quale chiede ai rappresentanti degli Enti se vogliono segnalare al progettista alcuni aspetti ancora irrisolti; afferma che per il Parco non vi sono ulteriori elementi da chiarire.

Interviene la rappresentante **di ARPAT, dott.ssa Diletta Mogorovich**, che insieme al dott. **geol. Giovanni Menga**, chiedono ulteriori precisazioni al tecnico della Ditta.

Terminate le spiegazioni del **dott. geol. Nicola Landucci**, Ronchieri dichiara concluso il contraddittorio e chiede al progettista di lasciare la Stanza virtuale che avviene alle ore 10.36.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa Diletta Mogorovich, con supporto del dott. Giovanni Menga illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, rinviando per maggiore chiarezza al suddetto contributo trasmesso con nota ARPAT prot.2026/0034143 del 24/04/2026.

ARPAT chiede chiarimenti sulle modalità di esecuzione della pulizia delle ruote dei mezzi, il rappresentante della ditta conferma che sarà effettuata a secco e che si provvederà alla pulizia della piazzola dopo il passaggio del mezzo.

Per quanto riguarda le AMD, ARPAT chiede che la ditta fornisca, a completamento delle informazioni mancanti e al fine di assicurare la congruenza tra gli elaborati agli atti e quanto effettivamente realizzato, una descrizione delle modalità di separazione dell'AMD successiva alla prima pioggia che viene rilasciata rispetto a quella trattata e stoccata per il riutilizzo in cava e un aggiornamento della tabella delle aree di dilavamento con indicazione del volume di AMD generato dalle diverse parti della cava e la relativa classificazione ex DPGRT 46/R con le informazioni mancanti, da integrare nell'Autorizzazione e senza necessità di valutazione da parte di ARPAT.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

Il rappresentante della Regione Toscana, dott. Alessandro Fignani, dà atto che è stato svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi regionale interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'**impossibilità di esprimere un parere favorevole o condizionato**.

Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. Zeno Giacomelli, come già nella seduta precedente, esprime **parere favorevole**;

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro, conferma il **parere favorevole con prescrizioni**, espresso nella seduta precedente.

La rappresentante del Parco, dott.ssa for. Isabella Ronchieri informa che il Parco si esprime rilasciando un **parere favorevole con prescrizioni** e riporta quanto contenuto nel verbale della Commissione Nulla osta del Parco.



In qualità di autorità competente fa presente che il parere Regionale non permette di potersi esprimere in senso favorevole, non tanto per problematiche tecniche ma per correttezza procedurale in quanto contributo di ARPAT pur essendo stato espresso prima della Conferenza dei Servizi interni di Regione Toscana non è pervenuto a gli uffici competenti in tempi utili a consentire un'adeguata istruttoria.





La Conferenza di servizi, visto quanto sopra sospende la riunione e l'Autorità Competente, in accordo con il rappresentante di Regione Toscana, si impegna a convocare già dalla data odierna una nuova Conferenza di Servizi per il giorno 13 maggio 2026.

Alle ore 11,55 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 28 aprile 2026.

Conferenza di servizi

Comune di Minucciano	 Zeno Giacomelli 07/05/2026 07:06:53 UTC+0200
ARPAT Dipartimento di Lucca	 DILETTA MOGOROVICH 07.05.2026 09:51:06 GMT+02:00

<i>Regione Toscana</i>	 ALESSANDRO FIGNANI 09/05/2026 23:08:36 UTC + 0200
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	 VITO ANTONIO TAFARO 07/05/2026 15:09:24 UTC+0200
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	Signed with  NamiriaSign  ISABELLA RONCHIERI 06.05.2026 12:06:23 GMT+00:00



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Ente Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Piano di coltivazione della Cava H nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: società C.M. srl. Conferenza dei Servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 – Nota per conferenza dei servizi del 28 aprile 2026.

Con riferimento alla nota di codesto Ente Parco prot. n. 1397 del 1 aprile 2026 (ns. prot. n. 3516 del 1 aprile 2026) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 28 aprile 2026, si ricorda che questa Autorità di bacino, per quanto di competenza sul procedimento di VIA, ha già inviato il contributo istruttorio con nota prot. n. 11292 del 17 novembre 2025, di cui si confermano i contenuti.

Per eventuali chiarimenti è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig
(pratica n. 86)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/7.29** del **24/04/26** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

*Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Minucciano

pec: comune.minucciano@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Cava H - Variante (2025) al Piano di coltivazione della cava H - proponente: C.M. Srl - Conferenza dei Servizi del 28/04/2026 - Vs. comunicazione prot. 1397 del 01/04/2026 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 77782 del 19/09/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 87825 del 22/10/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 18/11/2025 in seguito rinviata al 03/12/2025 con nota prot. 95385 del 13/11/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

La CdS è stata nuovamente convocata in data 24/02/2026 in quanto la documentazione non era stata ritenuta del tutto esauriente e con nota Prot. 14387 del 20/02/2026 questo Dipartimento aveva richiesto alcune integrazioni e chiarimenti relativamente alla definizione di operazioni di pulizia dei piazzali e delle strade di cava, alla gestione dei rifiuti di estrazione e al piano di monitoraggio ambientale.

Nella presente istruttoria si valuta la documentazione integrativa richiesta a seguito della CdS tenutasi il 24/02/2026.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- Relazioni;

- Tavole;
- Integr. volontarie;
- Integr. Settembre 25
- Integr. gennaio 2026
- Integr. Febbraio 2026
- Integr. Marzo 2026

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Come già comunicato nel recedente contributo, si prende atto della dichiarazione a pag. 21 dell'elaborato "Relazione tecnica piano di coltivazione_Orto di Donna_25.pdf" di non modifica rispetto a quanto già valutato. Ai fini della verifica di quanto valutato preventivamente, il consulente propone di effettuare una verifica del rumore al rifugio Donegani. Come precisato anche nella sezione relativa al monitoraggio ambientale, si ritiene che tale verifica debba essere effettuata presso i recettori più esposti fra le diverse strutture recettive presenti nell'area entro sei mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione.

Emissioni non convogliate

Si confermano le osservazioni riportate nei precedente contributi.

Per quanto riguarda la procedura di pulizia, si rinvia al §2.3.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

La ditta comunica che non è presente un generatore all'interno del sito estrattivo.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Il PGAMD non fornisce tutte le informazioni che erano state richieste.

In base a quanto riportato nel PMA, il sistema è progettato per trattenere anche ulteriori aliquote di AMSP e non solo quelle strettamente riferibili alle AMPP, anche in relazione alla dichiarata impossibilità di utilizzare acque di reintegro dalla concessione comunale di approvvigionamento idrico. Non vengono però forniti i criteri per la quantificazione di ciò che resta all'interno del sito (costituito da una frazione ulteriore rispetto alla quantità di AMPP strettamente definite dal DPGRT 46/R) e della frazione eccedente che viene rilasciata. Si valuta positivamente il reimpiego, si ritiene opportuno che vengano chiariti i criteri di separazione tra la frazione di acqua riutilizzata e quella rilasciata.

Il PGAMD integrativo contiene anche una tabella che elenca alcune aree in cui è possibile suddividere il sito estrattivo. Come già evidenziato nel precedente contributo, si rileva che la tabella non riporta il volume delle acque di dilavamento che si generano dalle diverse parti della cava né la relativa classificazione ex DPGRT 46/R, limitandosi a fornire un valore del coefficiente di deflusso. Non è pertanto possibile al momento valutare l'apporto di acque provenienti dalle varie sezioni della cava verificandone la necessità di trattamento. A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso l'attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso. La ditta dovrà pertanto adeguarsi a eventuali nuove disposizioni, nei tempi e nei modi indicati dalla Regione Toscana.

Lo schema a blocchi dell'impianto di gestione delle AMD e di lavorazione è stato aggiornato e si rileva che è previsto il rilascio delle sole AMD successive alla prima pioggia con sistema di separazione mediante by-pass. Non potendo usare per il reintegro le acque della vasca di proprietà del comune, il proponente intende recuperare le acque provenienti dalle vasche B2 e C2.

Nei precedenti contributi era stato richiesto che fosse fornita una procedura di pulizia dei piazzali. La procedura inserita nella documentazione integrativa riporta tempi e modalità di effettuazione, tut-

tavia non sembra prevedere l'utilizzo di macchine spazzatrici che, in base a quanto riscontrato, risultano più efficaci.

Relativamente alle operazioni di pulizia manuale delle ruote, per le quali erano stati richiesti ulteriori dettagli, il consulente a pag. 12 del PGAMD riporta che verranno eseguite se necessarie all'interno di un'area delimitata da cordoli e organizzata con sistema di separazione delle AMPP, trattamento e recupero delle stesse e delle aliquote successive. Si ritiene che debba essere chiarito se la pulizia delle ruote sia effettuata a secco. Se confermato, si ritiene che la soluzione proposta sia accettabile a condizione che la ditta rimuova i residui della pulizia delle ruote preferibilmente dopo il passaggio di ogni mezzo e comunque almeno giornalmente e prima di eventi meteo. Si rileva che le acque che venissero utilizzate per il lavaggio non sono assimilabili alle AMPP ma sono a tutti gli effetti acque reflue industriali e devono essere gestite come tali (vedi anche art. 2 LR 20/06).

Si fa presente che con Decreto Dirigenziale N.23275 del 19-10-2024 la Regione Toscana ha impartito indicazioni per il riutilizzo di acque industriali trattate, prevedendo in particolare che il reimpiego per la bagnatura dei fronti di scavo e/o l'abbattimento di emissioni di polveri diffuse è ammesso a condizione che le acque non presentino caratteristiche peggiori delle concentrazioni limite di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del TUA.

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Con la precedente nota era stato chiesto di integrare il PGRE con una tabella riassuntiva. Nella documentazione integrativa la tabella è presente e fornisce i dati necessari. La tabella riporta anche il volume previsto dei blocchi che verranno lasciati per il contenimento dei detriti. Anche considerando la somma dei volumi indicati (blocchi per il contenimento e detriti), pur non essendo espressamente dichiarato, si evince il rispetto di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC in quanto inferiore al 5% del totale dell'escavato.

Come già comunicato nel precedente contributo, il consulente riporta che circa il 50% del materiale destinato al ripristino (nel complesso poco meno di 3000 mc) verrà riutilizzato immediatamente nel corso dei primi 2 anni di attività negli "step stone" a quota 1331 e 1326 e pertanto non è necessario individuare un'area di deposito di tali materiali. Nelle fasi finali della coltivazione, indicativamente l'ultimo anno di coltivazione, il detrito prodotto verrà direttamente posizionato senza necessità di stoccaggio.

Si ricorda che la possibilità di riutilizzare tali materiali ai fini del ripristino deve essere verificata preventivamente con test di cessione, che si richiede di effettuare trasmettendo i relativi esiti all'Autorità Competente e comunque mettendoli a disposizione in caso di controlli.

2.4. Monitoraggio

Nel complesso, il consulente accoglie i suggerimenti espressi nel precedente contributo. Si ritiene comunque di fornire di seguito alcune indicazioni di dettaglio.

Polveri

Il consulente propone un campionamento delle polveri totali in corrispondenza di un punto indicato in planimetria lungo la strada di accesso alla cava. Si prende atto della proposta, tuttavia ai fini del monitoraggio degli impatti ambientali del progetto e visto il rateo emissivo stimato nel SIA, si ritiene più significativo e si richiede di applicare le linee guida dell'ARPA FVG¹ con l'attivazione di un registro delle attività in cava.

Rumore

Il consulente, accogliendo quanto indicato da ARPAT, propone di effettuare una verifica del rumore al rifugio Donegani. Valutando che le strutture ricettive presenti nelle vicinanze della cava possano essere considerate recettori, si ritiene che la verifica debba essere effettuata presso i recettori significativamente interessati dal rumore dell'attività.

Acque superficiali

Il consulente riporta che nelle immediate vicinanze del sito non sono presenti impluvi che possano essere influenzati dall'attività svolta e pertanto identifica 2 punti (P1 e P2) in prossimità del rilascio

1 https://www.arpa.fvg.it/documents/3561/LG21.02_e2_r1_Redaz_piano_monitor_attivita_estrattiva_01_paFXjil.pdf

delle AMSP dove effettuare 3 campionamenti l'anno delle AMSP stesse, valutando che durante il periodo invernale, a causa delle temperature, non si ha attività in cava. I parametri proposti sono Torbidità/solidi sospesi, Conducibilità, Ossigeno disciolto, BOD, COD, pH, Idrocarburi, Zinco, Nichel, Cadmio, Vanadio, Cromo totale, Piombo, Rame, Ferro.

Il consulente propone una soglia di attenzione corrispondente ad 1/3 del "valore limite", presumibilmente quello degli scarichi. Valutata l'assenza di canali di scorrimento identificabili, si ritiene più opportuno il confronto con i limiti degli scarichi sul suolo.

Date le difficoltà a espletare un monitoraggio monte-valle, si concorda con la proposta di caratterizzazione delle AMSP e si richiede di riportare nelle relazioni di monitoraggio i dati delle analisi delle acque successive alla prima pioggia in forma tabellare, che rappresenti i dati dell'anno in corso e di quelli precedenti. Si ritiene che la trasmissione dei dati debba essere corredata da osservazioni sui dati in relazione alle differenze rilevate nella cronologia.

Il consulente propone di effettuare analisi sui fanghi presenti all'interno delle vasche di raccolta e trattamento delle AMD con tre campionamenti annuali. Come già osservato nel precedente contributo, si ritiene che la caratterizzazione dei suddetti sedimenti non sia indicativa dell'impatto ambientale in quanto tali materiali non sono destinati a essere immessi nell'ambiente. Restano utili ovviamente per la caratterizzazione dei rifiuti ai fini del corretto smaltimento/trattamento.

Acque sotterranee

In relazione alla matrice acque sotterranee, il consulente propone un tracciamento della sorgente di Equi entro sei mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione. Si rileva che il tracciamento sarebbe parte dell'analisi per la VIA e che pertanto dovrebbe precedere l'ottenimento della PCA. D'altra parte, la distanza fra il sito e la sorgente di Equi unita alla significativa diluizione dovuta all'enorme portata della circolazione idrica carsica del massiccio Apuano, rendono tale tracciamento scarsamente significativo. Si prende atto di quanto proposto e si richiede che, prima di effettuare il tracciamento, sia inviata una relazione relativa alle modalità che si intendono utilizzare. Valutate le difficoltà previste di un tracciamento nella situazione specifica, si ritiene che la ditta possa nel frattempo individuare una o più sorgenti in sostituzione di quella di Equi.

Suolo

Il consulente propone di effettuare un campionamento del suolo in corrispondenza dei punti di rilascio delle AMSP (P1 e P2) che rappresentano sostanzialmente punti in cui avviene un rilascio nell'ambiente, sui parametri idrocarburi e metalli. Si concorda con quanto proposto.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati sostanzialmente individuati gli impatti ambientali significativi e fornite le informazioni richieste salvo alcuni aspetti relativi alla pulizia delle ruote dei mezzi e alla classificazione delle aree interne al perimetro dell'attività estrattiva, che si ritiene possano essere chiariti in sede di conferenza dei servizi. Oltre alle misure già individuate dal proponente, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si ritiene necessario che nello svolgimento dell'attività siano adottate ulteriori misure di prevenzione e mitigazione.

Si propone pertanto di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015, come modificata dalla L.R. 52/2025. Nella nuova formulazione la LR 35/2015, art.18, comma 2, richiede di riportare le prescrizioni per l'esercizio dell'attività nell'atto autorizzativo evidenziando in particolare quelle a tutela delle matrici ambientali e per la risistemazione del sito.

Prescrizioni da inserire nell'atto conclusivo della VIA

1. La ditta attua il Piano di Monitoraggio ambientale approvato e ne trasmette gli esiti con frequenza annuale all'Autorità Competente per la VIA, Comune, Regione e ARPAT entro il 31 marzo di ogni anno. Nella relazione di sintesi è effettuato un confronto dei dati con quelli degli anni precedenti, debitamente commentato, finalizzato a individuare eventuali criticità o anomalie.
2. entro 6 mesi dall'avvio della variante coltivazione dovrà essere effettuata una verifica fonometrica

dei livelli sonori ai recettori maggiormente esposti dalla rumorosità della ditta, nelle condizioni di maggior impatto acustico, atta a verificare il rispetto dei vigenti limiti di rumorosità. La relativa documentazione di verifica dovrà essere trasmessa all'Autorità Competente, al Comune di Seravezza e ad ARPAT;

3. entro 6 mesi dall'ottenimento della PCA il proponente dovrà trasmettere all'A.C. una relazione che illustri le modalità di effettuazione del tracciamento presso la sorgente di Equi, effettuarlo e trasmetterne i risultati all'Autorità Competente e ad ARPAT. In caso il tracciamento abbia avuto esito negativo, si richiede di individuare e proporre un tracciamento per altre sorgenti potenzialmente interessate.
4. La soglia di attenzione relativa al monitoraggio delle AMSP è fissata per tutti i parametri pertinenti pari a 1/3 dei valori limite allo scarico sul suolo di cui al D.Lgs 152/2006, Parte III, Allegato 5, Tabella 4.
5. Ai fini del monitoraggio dell'impatto delle emissioni diffuse la ditta dovrà attivare un registro delle attività come indicato dalle LG ARPA FVG

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda le azioni da adottare nell'immediatezza e gli adempimenti normativi previsti dagli artt. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza, identificate mediante cartellonistica come da progetto approvato e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; i fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. Adottare sistemi di misurazione del volume libero delle vasche di decantazione (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale;
4. nel caso si verificano eventi che danneggino l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 entro 48 ore indicando anche gli interventi messi in atto/da adottare e la tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti e il riavvio delle attività. La ripresa delle attività potrà avvenire solo dopo il completamento dei lavori di ripristino dell'impianto di gestione delle AMD;
5. il registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08 deve essere conservato in cava e reso disponibile in caso di controlli a partire dal momento di produzione di rifiuti di estrazione;
6. tutte le aree di cava (comprese le strade interne) devono essere tenute libere da accumuli di fango e polvere. A tal fine il Gestore deve predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali, bancate e fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento e ogni altra area di cava da polveri, fanghi e altri materiali che possano inquinare le matrici ambientali. La procedura deve dettagliare responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura deve essere disponibile in cava;
7. entro 15 gg. dalla notifica dell'atto autorizzativo dovrà essere istituito un apposito registro con pagine numerate, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali e delle altre aree di cava indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola e, più in generale, dei materiali raccolti (in mc o kg) ed eventuali note. Il registro deve essere presente in cava e messo a disposizione per eventuali controlli;
8. il circuito delle acque del taglio, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, e tutti i presidi ambientali, quali canalette, cordoli, sigillature di fratture, ecc., atti a prevenire la dispersione di

- fanghi, polveri e acque contaminate nelle acque superficiali, suolo e acque sotterranee devono essere realizzati in conformità al progetto autorizzato, mantenuti in perfetta efficienza e rimossi una volta terminata la relativa funzione;
9. i fossi di guardia perimetrali o analoghe misure atte a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale;
 10. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analogha tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato e identificato con apposita cartellonistica indicante la tipologia di materiale e il Codice EER (se rifiuto), es. detrito, marmettola 01.04.13, rifiuti di estrazione; ecc.
 11. le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi ambientali;
 12. i depositi di sostanze chimiche inquinanti dovranno essere realizzati in area impermeabilizzata e protetta dalle acque meteoriche, e dotati di bacino di contenimento;
 13. non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura, compresi i detriti per il ribaltamento di bancata, al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli individuate dal progetto approvato e identificate in campo mediante cartellonistica. I materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse, in conformità all'autorizzazione, nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente;
 14. la ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione e dei sistemi di regimazione delle AMD;
 15. il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15;
 16. al fine di verificare la possibilità di riutilizzare tali materiali per il ripristino, effettuare preventivamente test di cessione, trasmettendo i relativi esiti all'Autorità Competente e comunque mettendoli a disposizione in caso di controlli.

Infine si segnala al Comune che l'autorizzazione ai sensi della LR 35/15 dovrebbe indicare in modo esplicito quale sarà la destinazione d'uso finale dell'area estrattiva, così come richiamato dal PRC all'art. 35 e, con riferimento alla programmazione urbanistica, dall'art. 7 del regolamento 10/R/2007. Ciò al fine di prevenire la messa in opera di materiale con caratteristiche non compatibili con la destinazione d'uso dell'area.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 24/04/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich²

² Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoapuane@pec.it

**OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale
Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei servizi del 28.04.2026 alle ore 10:00.**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
 - il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 318563 del 23.04.2026, ha rappresentato che per quanto di competenza non è possibile rilasciare un parere in senso favorevole.
- E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente
ing. Alessandro Fignani

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 318563 del 23.04.2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 308725 del 20-04-2026;
- parere Settore Sismica prot. 281955 del 08.04.2026;
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del settore Cave e Miniere;



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 23.04.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 27.04.2026 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it)

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp)



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



ALLEGATO 2 all'Ordine di Servizio n. 4 del 31/03/2026

Lista di controllo degli elementi da verificare da parte del personale del Settore Cave e Miniere nei procedimenti in cui è coinvolto il R.U.R. ai sensi dell'art.26 bis della l.r.40/2009 in caso di pianificazione comunale **in presenza di previsione di Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE)** di cui all'articolo 113 della l.r. 65/2014:

CONTRIBUTO PER LA CONFERENZA DEL	ENTE PROCEDENTE:
28/04/2026	Parco regionale Alpi Apuane

CAVA:	COMUNE DI:
Cava H	Minucciano

COMPETENZA DELLA VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	
Comune <input checked="" type="checkbox"/>	Regione <input type="checkbox"/>
Regione <input type="checkbox"/> su istanza di	Comune <input type="checkbox"/>
	Regione <input type="checkbox"/>

CAVA SOTTOPOSTA A CONTROLLO REGIONALE (rif. art. 51 l.r. 35/2015)	SI <input type="checkbox"/>
	date _____
	NO <input checked="" type="checkbox"/> vedi note

- Il comune ha approvato il PABE in attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico PIT-PPR per la scheda di riferimento:

SI NO (compilare Allegato 3)

PABE Orto di Donna Valserenai - approvato con DCC n. 7/2019 – scheda 2

- Volumetria estraibile attribuita dal PRC al comune (OPS): **compensorio 05 - bacino di Minucciano**
mc 2.117.644
- Volumetria estraibile attribuita dal comune al PABE:
mc 557.000



4. Volumetria estraibile attribuita alla cava:

mc 197.000

5. Previsione espressa del PABE relativamente alla possibilità di asportazione del ravaneto (rif. art. 25 comma 4 PRC);

SI NO

6. Volumetrie commercializzabili di progetto: **mc 104.000 così suddivisa:
blocchi 26.000 mc - derivati materiali da taglio 78.000 mc**

7. Rapporto tra i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini e il volume commercializzabile di progetto (rese - rif. art. 13 del PRC): **25%**

ESITO:

coerente con il vigente PRC.

non coerente, si rilevano i seguenti motivi ostativi:

NOTE:

Controllo ARPAT 2021 a seguito di esposto dell'Ass. Apuane Libere: nessuna anomalia rilevata

Controllo Parco Regionale Alpi Apuane 2025 a seguito di esposto dell'Ass. Apuane Libere: nessuna anomalia rilevata

L'istruttore: **M. Beatrice Gavarini**

Il titolare di IEQ: Antonio De Luca



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava H

Ditta C.M. srl

Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

ANNA
SPAZZAFUMO
17.02.2026
10:13:46 UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

SIMONA OZIOSO
17.02.2026
11:57:15
GMT+01:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

ISABELLA
RONCHIERI
17.02.2026
17:59:02
GMT+00:00

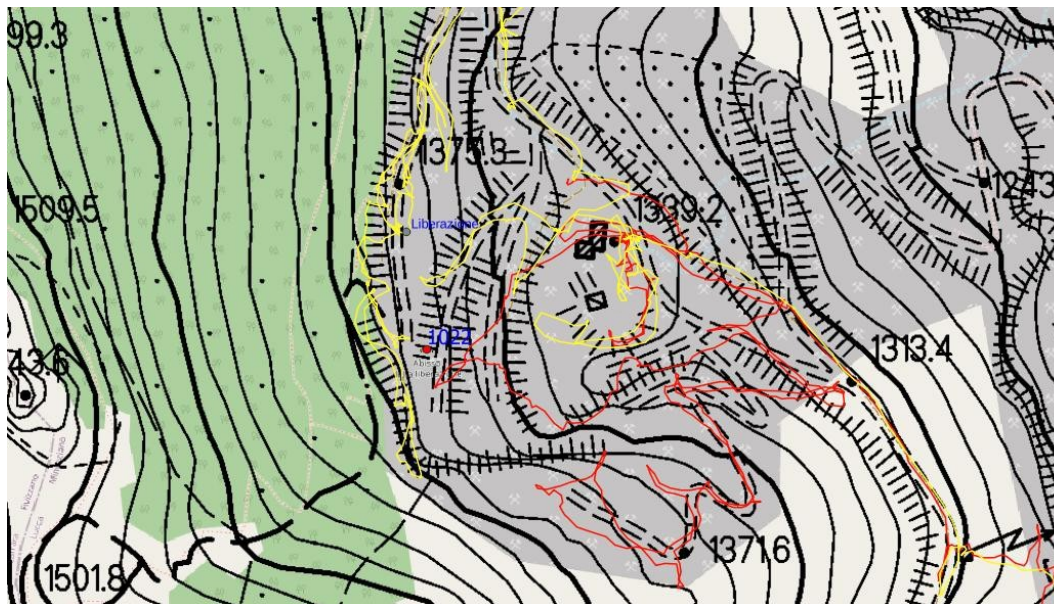
Riunione del 17.02.2026

VERBALE

La commissione ritiene esaustiva la documentazione integrativa inviata in data 05.02.2026, nostro protocollo n. 610, pertanto esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. è vietato scaricare, anche accidentalmente, materiale detritico di qualsiasi pezzatura sui versanti;
2. rieste e confinamenti per il convogliamento e la gestione delle acque superficiali non devono essere realizzati con materiale sciolto;
3. nel caso in cui la coltivazione intercetti cavità carsiche dovrà esserne data immediata comunicazione all'Ente Parco e alle Amministrazioni interessate, interrompendo le coltivazioni in quell'area;

La cavità carsica intercettata durante le passate lavorazioni, presumibilmente coincidente con l'Abisso della Liberazione, dovrà essere tutelata e non interessata da alcuna attività. Si prescrive di individuare la cavità, come da cartografia fornita dalla FST e sotto riportata, su almeno una delle tavole di progetto, entro 10 giorni dalla ricezione del presente verbale.



1022 indica la posizione teorica dell'Abisso della Liberazione sulla base delle coordinate presenti nella scheda catastale della grotta, la cui attendibilità non è valutabile; **Liberazione in blu indica la posizione** della cavità carsica individuata alle coordinate del catasto grotte.

